

## Per una nuova Governance pubblica della Formazione

di Pier Sergio Caltabiano\*

Fra pochi giorni saremo nuovamente chiamati ad esprimere il nostro voto per il rinnovo degli organi parlamentari e quindi per determinare la conseguente compagine esecutiva che governerà il nostro Paese, probabilmente, per i prossimi cinque anni e la formula dubitativa è purtroppo necessaria essendo l'Italia la nazione che nel dopoguerra ha visto il susseguirsi del maggior numero di governi nel continente europeo.

La nascita di un nuovo esecutivo è spesso fonte, e non solo nel nostro Paese, di aspettative sopite, del riconoscimento di desideri non sempre espressi, di verifica del mantenimento delle variegate promesse elettorali, di analisi della congruenza programmatica e comportamentale di singoli ministri e dell'intera compagine governativa.

L'AIF è un'associazione che, dalla sua nascita, è fieramente apolitica; è un'associazione che, comunque, nella sua posizione di osservatrice silenziosa degli scenari socio-economici e professionali succedutisi nei diversi anni della sua esistenza, ha altresì visto, sistematicamente, numerosi episodi di gestione negativa delle politiche formative, dalla pessima destinazione o non utilizzazione dei fondi strutturali di derivazione comunitaria, alla diffusa burocratizzazione gestionale dei fondi interprofessionali, agli scarsi incentivi per gli investimenti in formazione, alla inesistenza di una policy che favorisca, come avviene nella maggioranza dei paesi più industrializzati, un processo di defiscalizzazione degli oneri relativi all'attuazione di percorsi formativi aziendali.

Di fronte a questo scenario, se abbiamo visto crescere la media europea delle imprese con più di dieci dipendenti che investono sistematicamente in formazione e se abbiamo visto la Germania, la

---

\* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Professore a Contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna – Trainer di Programmazione Neurolinguistica – Presidente della Società Italiana di PNL – presidenza.aif@aifonline.it

Francia, la Gran Bretagna superare ogni anno significativamente tale media, abbiamo altresì potuto constatare, desolatamente, che il nostro Paese, rispetto a questo valore, continua ad assestarsi, senza alcun segnale di crescita, sempre intorno al 24%, corrispondente a un terzo, quindi, rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei più industrializzati.

Se è vero che le responsabilità di tali risultati sono in buona parte ascrivibili ad una governance pubblica insufficiente sul tema dello sviluppo della formazione in Italia e nell'effettiva applicazione di quanto deciso dalla Conferenza di Lisbona in tema di LifeLong Learning, è altresì vero che tali responsabilità devono essere anche attribuite ad una scarsa opera di sensibilizzazione, da parte dei singoli imprenditori e delle Associazioni imprenditoriali nei confronti dei propri associati, sull'importanza strategica della formazione per lo sviluppo della propria competitività nonché ad un non sempre adeguato approccio metodologico e contenutistico verso gli obiettivi formativi predefiniti da parte di coloro che sviluppano professionalmente gli apprendimenti nelle organizzazioni aziendali.

Di fronte a questo scenario l'Associazione Italiana Formatori modificherà sensibilmente i comportamenti paradigmatici consolidatisi negli ultimi anni. Se da una parte, infatti continuerà ad occuparsi, in modo sempre più approfondito e qualitativamente attento, dell'evoluzione delle logiche, degli strumenti, degli approcci e delle metodologie che caratterizzano lo sviluppo generativo delle conoscenze e delle competenze nelle organizzazioni, dall'altra diventerà, in modo responsabile e consapevole della propria natura, una organizzazione professionale non solo attenta, ma anche critica e propositiva nei confronti degli organi governativi centrali e periferici preposti alla governance della Formazione in Italia. Nel convincimento che un ruolo generativo di proposte, svolto da un interlocutore storicamente e professionalmente attento all'evoluzione qualitativa degli apprendimenti degli adulti, rappresenti un contributo fortemente responsabile per lo sviluppo della cultura organizzativa e della competitività del nostro Paese.